



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Classe 34.43.01/2021/8.176.1

Allegati: 1

Roma (vedi intestazione digitale)

A

Ministero della Transizione ecologica
Direzione Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
[ID_VIP: 8097]
va@pec.minambiente.it

Ministero della Transizione ecologica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Società Basilicata Solare S.r.l.
basilicatasolare@pec.it

Oggetto: [8097] IRSINA (MT) – GROTTOLE (MT): Progetto di un impianto agrovoltaico avente potenza nominale pari a 19,99 MW e delle relative opere di connessione alla rete elettrica e RTN, integrato da un impianto di produzione di idrogeno da 24 MW, da realizzarsi nel Comune di Irsina (MT).
Società: Basilicata Solare S.r.l.

Procedura: Valutazione d'impatto ambientale (art. 23 del D. Lgs. 152/2006)
Richiesta di Integrazioni del Ministero della Cultura

e. p. c.

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata
sabap-bas@pec.cultura.gov.it

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della DG ABAP

In riferimento al progetto in argomento,

VISTO quanto disposto dall'art. 24 del D. Lgs. 152/2006;

RILEVATO che l'intervento rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, c. 2-bis, del D. Lgs. 152/2006, in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II della Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 di competenza statale, nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui all'Allegato I-bis del medesimo D. Lgs. 152/2006;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 102709 del 23/08/2022, il MiTE, ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ha comunicato la procedibilità dell'istanza in oggetto, rappresentando che dalla data di comunicazione della pubblicazione dell'avviso al pubblico sul sito web del Ministero, decorre il termine di 30 giorni «entro il quale chiunque abbia interesse può presentare alla scrivente le proprie osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Ai sensi del predetto comma, entro il medesimo termine, sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici in indirizzo»;

VISTI gli elaborati pubblicati sulla piattaforma web dedicata del Ministero della Transizione Ecologica, al seguente indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8614/13184>;

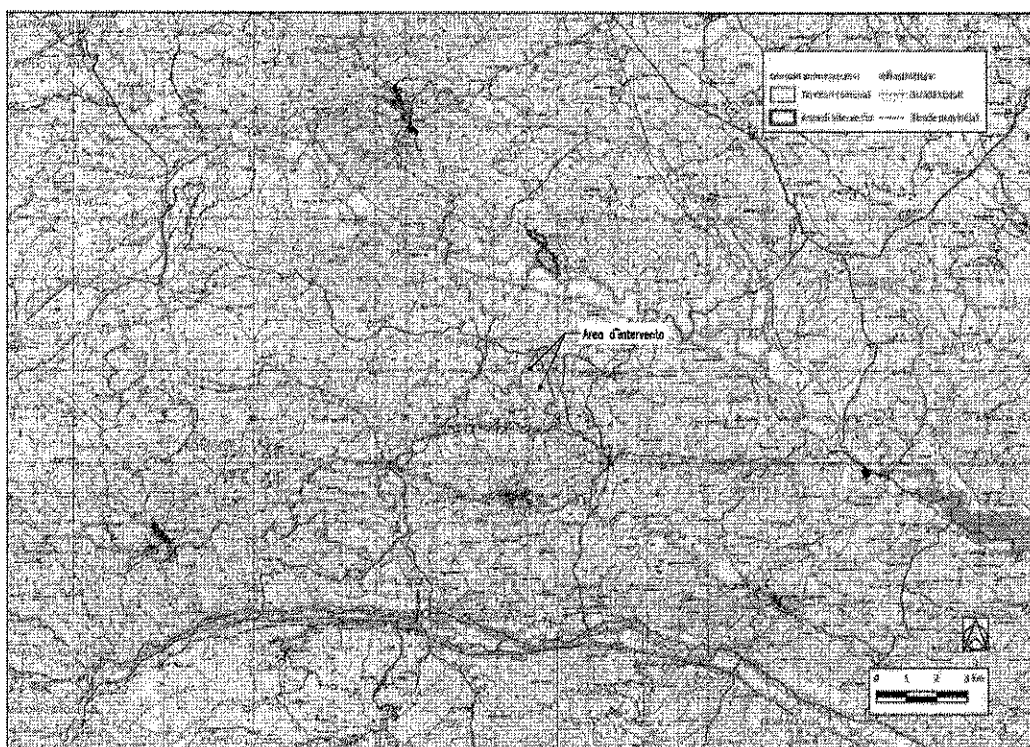
CONSIDERATO che l'impianto agrivoltaico in argomento, di potenza nominale pari a 19,99 MW, è costituito da tutte le opere connesse alla rete elettrica e RTN, necessarie alla costruzione e all'esercizio dello stesso ed è integrato da un impianto di produzione di idrogeno da 24 MW;

CONSIDERATO che il progetto prevede, inoltre, la realizzazione, nel territorio del comune di Grottole (MT), lungo il tracciato del cavidotto di collegamento tra l'impianto e il punto di connessione alla RTN, di un impianto di produzione e distribuzione di idrogeno e storage elettrico che impiegherà la produzione elettrica da FER, utilizzando come fonte idrica quella irrigua disponibile dalla rete consortile irrigua, presente nell'area di intervento, e che il sito di realizzazione dell'impianto di produzione di idrogeno coprirà una superficie di 4000 mq;

CONSIDERATO che l'intervento si estende nell'ambito di una fascia altimetrica compresa tra i 400 e i 500 mt circa sul livello del mare, prevalentemente collinare, situata nell'isola amministrativa situata nella zona orientale del territorio comunale e attualmente interessata da seminativi. L'area di intervento, in particolare, dista circa 12 km in linea d'aria dal centro abitato di Irsina, in direzione Sud/Sud-Est;

CONSIDERATO che, a seguito della nota prot. n. 2792 del 26/08/2022, con cui la Scrivente ha chiesto alla Soprintendenza competente e ad i Servizi II e III della DG ABAP di esprimere le proprie valutazioni in merito al progetto o di segnalare eventuali carenze documentali, la Soprintendenza ABAP della Basilicata, con nota prot. n. 3823 del 27/09/2022, ha rappresentato a questo Ufficio la necessità di acquisire integrazioni documentali, i cui contenuti sono stati ritenuti condivisibili anche dal Servizio II e III della DG ABAP (cfr., rispettivamente, nota prot. n. 4237 del 07/10/2022 e nota prot. 3976-I del 30/09/2022);

RAVVISATA la necessità anche da parte di questo Ministero di acquisire documentazione integrativa, se ne trasmettono di seguito i contenuti al MiTE e al Proponente, come previsto dal D. Lgs. 152/2006, art. 24.



*Inquadramento generale dell'intervento su CTR
(Elaborato di progetto n. A.12.a.1_Corografia di inquadramento dell'area)*

Alla Società si raccomanda di rispettare, per la consegna delle integrazioni, i termini indicati nell'allegata nota del MiTE, facendo esplicito riferimento, all'interno della documentazione integrativa prodotta, alla presente nota, e avendo cura di richiamare puntualmente, in ciascun elaborato, numero e lettera delle integrazioni di seguito richieste (es.: Rif. Richiesta d'integrazioni MiC prot. n.... – elaborato n. 1.a).

Per la valutazione degli impatti sul patrimonio culturale e sul paesaggio

Considerata la natura dei territori presi in esame, a vocazione prevalentemente agricola, disseminati di masserie ed edilizia contadina, e la conformazione orografica degli stessi, che permette l'intervisibilità a lungo raggio, nonché la consistente presenza di impianti di energia da fonti rinnovabili in corso di autorizzazione, risulta fondamentale la disponibilità di **ulteriori fotoinserimenti e ortofoto dell'impianto**, tratti da punti di vista ravvicinati e da punti di vista sensibili (in prossimità di monumenti e punti di belvedere ecc) che permettano anche una più adeguata valutazione dell'effetto cumulo con altri impianti in essere o in fase di autorizzazione.

Inoltre, al fine di consentire la valutazione da parte di questo Ministero dei possibili impatti dell'opera proposta sul patrimonio culturale e sul paesaggio, si richiede di integrare la documentazione fornita con gli approfondimenti di seguito precisati:

- 1.a) **Documentazione fotografica** dello stato dei luoghi di tutte le aree interessate dal progetto, compresa la stazione utente e l'impianto di produzione e distribuzione idrogeno, *ante e post operam*, con indicazione dell'area di intervento, e i fotoinserimenti di progetto che utilizzino come punti di ripresa:



*

- i punti di vista “sensibili” o di belvedere, accessibili al pubblico da cui sia percepibile l’impianto, presenti nei centri abitati limitrofi (Irsina, Borgo Picciano, colle Timmari, Grottole, etc) o lungo la viabilità prossima all’impianto, anche interpodereale, nonché dai beni monumentali prossimi (Monte Irsi, chiesa di Santa Maria, Abbazia di Sant’Antonio Abate, Bosco Difesa Grande, masserie etc), nel rispetto dei *buffer* previsti dagli ultimi aggiornamenti della normativa nazionale e regionale di riferimento.

Le fotosimulazioni dovranno:

- essere realizzate in scala adeguata e leggibile (con utilizzo della medesima scala nelle rappresentazioni *ante e post operam*) su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View);
- essere riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto);
- essere corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456);
- essere corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno;
- privilegiare i punti di maggiore visibilità dell’impianto;

- 1.b) Aggiornamento della mappa completa dell’impatto paesaggistico in area vasta considerando l’impianto in progetto, in tutte le sue parti, e gli impianti di fonti rinnovabili, compresi gli impianti eolici, non solo installati ma anche già autorizzati da installare o in fase di autorizzazione, al fine di poter valutare la sussistenza di potenziali **effetti cumulo**;
- 1.c) **Studio sul patrimonio storico costruito non tutelato** (masserie, opere d’arte del paesaggio rurale storico, muretti a secco, etc.) presente nell’area vasta nel rispetto dei *buffer* previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento, anche su cartografia nella quale il patrimonio dovrà essere opportunamente numerato e completo di denominazione;
- 1.d) Aggiornamento di una carta riassuntiva dei **vincoli paesaggistici**, in scala adeguata a rendere perfettamente individuabili anche gli eventuali **vincoli monumentali** (all’interno dei centri storici e nelle aree esterne, limitrofe all’intervento), comprendendo nell’area di analisi la rappresentazione dell’impianto agrovoltaiico, del cavidotto, dell’impianto di produzione idrogeno e della cabina di consegna, nonché l’elenco nominale dei beni vincolati e l’indicazione di tutte le distanze dagli stessi e dai corrispondenti *buffer* di riferimento ai sensi del D. Lgs. N. 42/2004, del D.Lgs. 199/2021 e della Legge Regionale 54/2015;
- 1.e) Certificazione rilasciata dalla Regione Basilicata relativa alla presenza o meno nell’area di intervento di particelle gravate da **usi civici** (D. Lgs. n. 42/2004, art. 142, comma 1, lett. h) ed eventuale planimetria con rappresentazione grafica e localizzazione delle stesse rispetto all’impianto;
- 1.f) Aggiornamento dell’elaborato di progetto n. F0315HT13A.A.12.a *Planimetrie stradali ferroviarie ed idrauliche con le indicazioni delle curve di livello_rev02*, estendendo la rappresentazione a tutta l’area di progetto, compresi il cavidotto, l’impianto di produzione



*

idrogeno e la stazione di consegna, con indicazione del nome e della tipologia di strade interessate;

1.g) Approfondimenti tecnici volti a rappresentare le modalità di attraversamento mediante **TOC** dei tratti di lunga percorrenza (interferenza con campo fotovoltaico esistente del cavidotto di nuova realizzazione) così come evidenziato nell'elaborato *F0315HT20A_A.12.a.20_Planimetria del tracciato dell'elettrodotto_rev.02_Tav. 1*;

1.h) Verifica della **conformità del progetto alle "Linee Guida** in materia di Impianti Agrivoltaici" di cui al D. Lgs. 199/2021, emanate dal MiTE nel mese di giugno 2022, con particolare riferimento ai requisiti indispensabili per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico;

1.i) **Aggiornamento della relazione paesaggistica** alla luce delle integrazioni richieste.

A tal proposito si evidenzia che:

- Nel documento F0315RR01A_Relazione Paesaggistica (Cfr. pp. 16-17) si considera il cavidotto rientrante nella fattispecie prevista al punto A.15., allegato A, del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata" e pertanto "non soggetto ad autorizzazione paesaggistica". Al riguardo, si fa presente che il progetto deve essere considerato unitario, completo di tutte le opere di collegamento previste, pertanto la realizzazione del cavidotto non può esserne considerata disgiunta come opera a sé stante da sottoporre a procedura semplificata, deve bensì essere soggetta a procedura di autorizzazione unitamente a tutte le opere necessarie per la realizzazione del parco agrovoltaico.

1.j) Per quel che concerne, invece, il progetto dell'impianto di produzione di idrogeno, si evidenzia la presenza di alcune incongruenze nell'elaborato n. F0315-b-R02-A.D.1.2_Studio di Impatto Ambientale-Sintesi non Tecnica, nello specifico:

- **a pag. 6** si riporta: nel "*limitrofo territorio comunale di Grottole (MT) nel quale verrà anche realizzato un impianto di produzione, distribuzione di idrogeno e storage elettrico che impiegherà parte della produzione elettrica da FER*;
- **a pag. 7** si riporta: "una delle finalità della produzione di **idrogeno verde** (così definita in quanto interamente prodotta da fonte rinnovabile) è infatti quella di trasformare tutta l'energia solare prodotta in energia chimica";
- **a pag. 15** si riporta: "L'impianto di produzione dell'idrogeno è *stato dimensionato ipotizzando che l'intera produzione di energia dell'impianto fotovoltaico venga utilizzata per la produzione di idrogeno*"

Si fa presente che il suddetto impianto non risulta rappresentato né analizzato all'interno delle planimetrie di progetto relative allo studio di impatto ambientale e paesaggistico, nonché archeologico, né tantomeno è stato compreso negli elaborati di analisi vincolistica e delle interferenze. Gli elementi riportati in relazione risultano di fatto insufficienti per poter esprimere una adeguata valutazione in merito. Si chiede pertanto di fornire **ulteriore documentazione (elaborati grafici generali e di dettaglio, approfondimento dello studio di impatto ambientale e paesaggistico)** che consentano di



A

valutare il progetto nella sua interezza, anche alla luce delle richieste di integrazione sopraelencate.

Per la valutazione degli impatti sul patrimonio archeologico

Per quanto di competenza archeologica, il progetto andrebbe a collocarsi, in parte, all'interno di un comparto territoriale denominato "Territorio di Irsina", individuato tra le aree non idonee della Legge Regionale 54/2015 (area 6). Si tratta, dunque, di un comprensorio di particolare interesse archeologico in cui è documentata una diffusa presenza di tracce di antropizzazione e di una fitta rete di percorsi viari e tratturi; come anche precisato nella Relazione archeologia allegata al progetto, nell'ambito della quale sono stati censiti, a seguito di una ricerca bibliografica e di archivio, ben **quarantuno** siti di interesse archeologico disseminati tra i territori comunali di Comuni di Irsina, Grottole e Miglionico, tutti nella Provincia della città di Matera;

Alla luce di tutto quanto, in ragione delle numerose evidenze archeologiche che lasciano ipotizzare, tra l'altro, una più complessa rete viaria antica per la quale non è stata avanzata alcuna proposta ricostruttiva, si ritiene opportuno che la valutazione del potenziale sia integrata con una più accurata disamina di carattere topografico, non è stata prodotta, infatti, un'analisi della cartografia storica e della toponomastica che integri il quadro conoscitivo costituito dalle evidenze materiali.

Si precisa, inoltre, che negli elaborati archeologici non compare alcun riferimento all'impianto di produzione di idrogeno, la cui area di sedime sembra essere localizzata nei pressi dell'unità topografica n. Al fine di verificare l'interferenza del progetto sul patrimonio archeologico dell'area e predisporre i corretti interventi di tutela si richiede, pertanto, di integrare la documentazione presentata con quanto segue:

- 1.a) **un'analisi della cartografia e della toponomastica** che evidenzi in particolar modo il quadro conoscitivo inerente alla rete viaria storica al di là dei tratturi sottoposti a tutela;
- 1.b) esplicitazione dei **criteri di valutazione del potenziale archeologico e del conseguente rischio**, soprattutto alla luce di una più ampia disamina delle problematiche di tipo topografico dell'areale in esame;
- 1.c) **aggiornamento della cartografia** con elementi archeologici conoscitivi e valutativi (carta archeologica, carta del potenziale e carta del rischio);
- 1.d) geodati in formato vettoriale con gli elementi di interesse archeologico;
- 1.e) posizionare l'impianto di produzione di idrogeno e ampliare le ricognizioni di superficie .

Si ritiene doveroso precisare che la documentazione dello studio archeologico ex art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016 deve essere redatta secondo le linee guida approvate con DPCM del 14.02.2022.

Qualora la Soprintendenza di competenza decida di attivare la procedura di verifica preventiva, come da commi 3 e 8 del citato art. 25, la documentazione archeologica necessaria a valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto sul patrimonio archeologico e, quindi, ad esprimere il parere di competenza nell'ambito della procedura in oggetto, coinciderà con la "relazione archeologica definitiva" di cui al comma 9 del medesimo art. 25.

Risulta necessario, inoltre, che il Proponente si attivi tempestivamente, inviando alla Soprintendenza competente la documentazione integrativa richiesta, al fine di perfezionare con l'Ufficio territoriale l'accordo previsto dal comma 14 del medesimo art. 25. Tale accordo è mirato a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione volte a definire le metodologie e le procedure necessarie per



*

evitare danneggiamenti al patrimonio archeologico sepolto, considerato che solo grazie ad un accurato e analitico esame del territorio è possibile prevenire il rinvenimento in corso d'opera di testimonianze archeologiche, coerentemente con quanto previsto dall'art. 23, co. 5 e 6 del D.lgs. 50/2016.

Si ricorda che, qualora la procedura di Via dovesse concludersi con esito favorevole, le opere interferenti con il patrimonio architettonico e/o archeologico sottoposto a vincolo diretto, dovranno essere sottoposte a specifica procedura autorizzativa ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004.

Il Funzionario del Servizio V della DG ABAP

arch. Serena Bisogno

(tel. 06/6723.4565 – serena.bisogno@cultura.gov.it)

Serena Bisogno

Il Dirigente del Servizio V della DG ABAP

arch. Rocco Rosario Tramutola

(*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR

(Dott. Luigi LA ROCCA)

IL DIRIGENTE

(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

R. Tramutola

(*) rif. delega nota prot. 36085 del 06/10/2022